



**IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA**

Rotary



CLUB BOLOGNA SUD

Presidente **Francesco Serantoni**

Speciale Global Grant



Training Center Gelateria e Pasticceria per Mozambico ed Etiopia

La testimonianza di
Suor Laura Giroto

Fondatrice della Missione salesiana
Kidane Mehret di Adwa in Etiopia

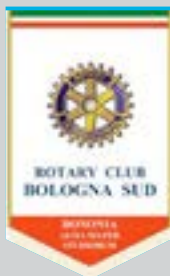


Prossimi appuntamenti

Presidente Rotary International
IAN RISELEY

Governatore Distretto 2072
MAURIZIO MARCIALIS

Assistente del Governatore
PATRIZIA FARRUGGIA



ANNO DI FONDAZIONE 1975

CONSIGLIO DIRETTIVO 2017-18

Presidente

Francesco Serantoni

Past President

Antonio Delfini

President Incoming

Gianluigi Magri

Vicepresidente

Roberto Corinaldesi

Segretario

Massimo Dall'Olmo

Tesoriere

Alessandro Nanni

Prefetto

Gian Luigi Coltelli

Consiglieri

Francesco Galli

Angelo Maresca

COMMISSIONI 2017-18

Effettivo

Alberto Leone

Progetti

Giuseppe Martorana

Fondazione Rotary

Fernando Talarico

Amministrazione

Emanuele Parisini

Pubbliche Relazioni

Gianluigi Pagani

**Solidarietà, Disabilità,
Emarginazione Sociale**

Gianluigi Poggi

Notiziario e Comunicazione

Edda Molinari

NOTIZIARIO 2017-18

Assistenza progetto grafico
Luigi Zanolio Ag.com

**Collaborazione grafica e
impaginazione**
Silvia Maver

Sede e Segreteria
Via S. Stefano, 43
40125 Bologna
Telefono 051.260603
bolognasud@rotary2072.org
www.rotarybolognasud.it



Martedì 20 marzo

Nonno Rossi

Ore 20,00

Prof. Roberto Corinaldesi
**“Il Portico della Certosa:
un monumento da riscoprire”.**



Lunedì 26 marzo

Conservatorio G. B. Martini

Piazza Rossini, 2 Bologna

Ore 20,00

Premio Nardo Giardina
Seconda Edizione



In questo numero

Il PDG Franco Venturi presenta il Service	pag 3
Il Mondo in una stanza.....	pag 5
Intervista a Suor Laura Girotto	pag 6
Rassegna stampa.....	pag 9
Premio Nardo Giardina	pag 10
Agenda Club Felsinei	pag 11

Conviviale Interclub Gruppo Felsineo di giovedì 8 marzo 2018 Global Grant 1758744 Training Center Gelateria e Pasticceria per Mozambico ed Etiopia

Il PDG Franco Venturi presenta il Service

Carissimi Amiche ed Amici, il mio primo saluto al nostro Governatore Maurizio Marcialis e alla gentile Signora Flavia, agli assistenti del Governatore, Patrizia Farruggia e Domenico lo Bianco, ai Past Governor Italo Minguzzi e Pietro Pasini, a tutti i Presidenti dei Club Felsinei intervenuti, al Rotaract, ai nostri ospiti provenienti dal Mozambico, a suor Laura Giroto, grande amica di sempre, ai nostri amici provenienti dall'Etiopia e a tutte le altre Autorità presenti. Un saluto speciale ai nostri partner d'avventura:

il Dott. Achille Sassoli della Carpigiani Group, Il Dott. Romano Verardi della Fondazione Bruto e Poerio Carpigiani, la Dott.ssa Valentina Gianni, medico e nostra referente in Mozambico, Il nostro socio rotariano e amico Gino Fabbri, pasticcere campione del mondo. È per me un grande piacere essere qui questa sera, insieme a voi, per presentare questo progetto Global Grant, progetto che andò concretizzandosi durante un primo incontro il 2 gennaio del 2017, alla Carpigiani, con il Dott. Morisi, il Dott. Verardi, con la Dott.ssa Gianni e con l'amico Mario Pantano.

Il progetto esposto e poi condiviso riguardava la realizzazione in Mozambico, a Maputo, di una gelateria solidale dove avrebbero lavorato una decina di ragazzi disoccupati con le madri provenienti dal Centro Suore Scalabriniane di Ressano Garcia.

Qui devo ringraziare gli sponsor che con il loro prezioso appoggio hanno permesso la realizzazione di questo Global Grant:

per primo il Rotary Club Bologna Valle dell'Idice, Capo Progetto il Past President Fabrizio Pedretti insieme all'amico Mario Pantano. La Fondazione Bruto e Poerio Carpigiani con la Carpigiani Gelato University,

La Onlus AGAPE,

Il Distretto Rotary 9400 del Sud Africa - Mozambico,

Il Distretto Rotary 4905 dell'Argentina,

Tutti i Rotary Club Felsinei,

Il Rotary Club di San Miniato del Distretto 2071, La Confcommercio ASCOM e la Scuola di gusto ISCOM di Bologna, La Fabbri 1905 con l'amico rotariano Nicola Fabbri.

Ed infine il nostro Distretto 2072 e la Fondazione Rotary che hanno finanziato e che, con il PDG Pietro Pasini e tutta la Commissione Rotary Foundation, hanno coordinato questo Global Grant.

Qual è l'obiettivo di questo progetto?

Primo - fare formazione, e questo lo stiamo facendo tramite la Carpigiani Gelato University e l'amico Gino Fabbri.

Con questo intendiamo dare una opportunità di lavoro ai giovani nel loro paese, zone poverissime



al confine tra Mozambico e Sud Africa;

Secondo - creare un centro di formazione permanente per gelaterie e pasticcerie artigianali "made in Italy" dotato delle migliori attrezzature e di eccellenti insegnanti;

Terzo - sostenere questa Start Up artigianale dotata di attrezzature tecnologicamente avanzate di fabbricazione italiana compresa l'App-Gelatiera, furgoncino Piaggio per vendita gelati, alimento ideale per quei luoghi caldi.

Proprio in questi giorni, qui a Bologna, alla Carpigiani Gelato University, leader mondiale, alla ISCOM Scuola di Gusto a cura di Gino Fabbri e alla Fabbri 1905, si sta svolgendo il corso di formazione per i tre

giovani del Mozambico ed i due insegnanti etiopi di Madre Laura Girotto. Lo stesso progetto infatti sarà realizzato anche in Etiopia dove anche la Missione salesiana di Kedane Mehret di Adwa realizzerà laboratori di pasticceria e gelateria

Durante l'estate la formazione verrà completata in Mozambico a cura del Maestro Gino Fabbri e dei tecnologi Sudafricani di Fabbri 1905 che si occuperanno dell'installazione delle attrezzature.

Collaborando e finanziando tutti insieme, ognuno per la propria parte, siamo riusciti a portare a termine un progetto del valore di poco superiore a 95.000,00 \$, cifra notevole per un Global Grant, ma che non rispecchia appieno l'impegno di tutte le persone che ho precedentemente nominato e di tante altre che hanno collaborato e che hanno profuso tempo ed energie perché tutto riuscisse nel migliore dei modi, e così è stato. Il progetto e la sua realizzazione sono stati perfetti.

A questi, amiche ed amici, dobbiamo un grazie, un grande grazie di vero cuore per quello che è stato ideato, per come è stato realizzato, per la dignità che il lavoro prodotto darà a questi ragazzi, per la conoscenza e la speranza che porteranno nel loro paese con il loro esempio, insegnando a tanti altri il mestiere imparato.

A questi cari amici, grazie, grazie, grazie!

Questo sì che è il Rotary che fa la differenza!

Questo sì che è un bell'esempio di Rotary!

E, come sempre, buon Rotary a tutti!



Il Mondo in una stanza

La forza globale del Rotary “che fa la differenza”

di Renata Ortolani

Il senso di profonda coesione fra noi e gli altri che hanno bisogno di molto, e di acquisire finalmente e saldamente la consapevolezza che il metodo per realizzare quel molto può venire donato dalla mission del Rotary attraverso il “servizio” che diventa patrimonio comune, globale.

Tutto questo e ancora tanto altro si respirava l'altra sera alla conviviale in interclub organizzata dal R.C. Valle dell'Idice, dedicata alla presentazione del Global Grant in Mozambico e in Etiopia

Lo spirito fondante e potente, solidaristico e oblativo che ispirò i fondatori del Rotary

era presente in mondo quasi tangibile e tanta è stata l'intensità dell'incontro fra i Club raggiungendo i momenti più alti in collegamento col Past President Bruno de Amaral e altre socie del R.C. di Polana in Mozambico, (primo paese destinatario del Service), club host che segue in loco il Global Grant e il suo avanzamento.

Collegati con Bologna via Skype sui due maxi schermi che li hanno portati fisicamente qui, con i loro sorrisi, il senso di condivisione, la gratitudine consapevole che la trasmissione di know how è per l'Africa il dono che più fa e farà la differenza. È stata una vera grande festa che ha dilagato da Bologna al Mozambico, ribadendo che confini, differenze e distanze non sono limiti, ma corroboranti, propellente efficace, quando le iniziative del Rotary sono pensate in grande, con spirito solidaristico e non come spot di assistenzialismo.

Tutti abbiamo imparato molto da questa esperienza, e infatti la gioia, la serenità che gli sguardi degli oltre 170 ospiti esprimevano non era di circostanza. Egre-

gie cose possiamo fare insieme al mondo e per il mondo, forti della consapevolezza che dare, insegnare, condividere, non diminuisce ma al contrario moltiplica il nostro valore, facendo crescere chi aiutiamo e noi stessi.

Noi del Rotary, realtà di grande cuore e di cervello, abbiamo avuto l'ennesima prova che le persone rimaste indietro vanno aiutate a migliorare il proprio ambiente e le proprie condizioni sviluppando, con il nostro sostegno, le potenzialità che la loro terra ha in sé e può scoprire, così che un unico Valore, il capitale umano, ci veda tutti vicini e alla pari.



L'impresa della misericordia di Suor Laura

Fondatrice della missione salesiana Kidane Mehret di Adwa

Socia Onoraria del R.C. Valle dell'Idice e plurinsignita di Phf

di Edda Molinari

Incontro Suor Laura Girotto di sabato sera. Mi concede l'ultimo spazio di un'altra delle sue intensissime giornate, rispondendo generosamente alla mia richiesta di approfondire la nostra conoscenza dopo il suo intervento alla conferenza stampa di presentazione del Global Grant per il Training Gelateria-Pasticceria a Maputo in Mozambico e ad Adwa in Etiopia, sede della missione salesiana fondata da Suor Laura 25 anni fa. **Come è stata coinvolta Adwa in questa esperienza?**

Io sono socia onoraria del R.C. Bologna Valle dell'Idice dal 2000. Sono molto grata al Rotary che ci assiste da vent'anni, e a Mario Pantano che è sempre stato il nostro contatto e che, dopo il Mozambico, ha pensato che l'esperienza potesse essere realizzata anche da noi.

Qual è lo scopo dell'avvio di questo progetto?

Lo scopo è creare lavoro per diverse persone e un'attività collaterale per garantire la sostenibilità del nostro ospedale. Poi qui il gelato è praticamente sconosciuto, un lusso: vorremmo promuoverlo come alimento di uso comune presso tutta la popolazione, proponendolo a un prezzo adatto (ad Addis Abeba costa 30 euro al chilo!), perché arricchito con la nostra splendida frutta tropicale diventa un alimento completo e quindi un importante componente della dieta locale.

Quali sono le prospettive di fattibilità e di sviluppo dell'iniziativa?

Le aziende coinvolte in questo servizio forniranno la necessaria assisten-

za per l'impianto tecnico, la Missione poi è dotata di potenti generatori che garantiscono sempre la corrente elettrica. Inizialmente i nostri clienti saranno gli alberghi: abbiamo un importante turismo, soprattutto della terza età. Arrivano anche con tre voli al giorno all'aeroporto di Axum.

Come è nata l'idea di costruire un ospedale nella vostra Missione?

L'ospedale l'abbiamo fatto per disperazione perché in vent'anni abbiamo perso il 13 % dei bambini. Avremo 200 posti letto (per ora cominciamo con 25), 3 sale operatorie, 2 sale parto, 6 sale travaglio, 18 ambulatori per pazienti esterni. Il nostro ospedale, il cui nome come quello della Missione, Kidane Mehret, è quello della Madonna protettrice dell'Etiopia (kidane, abito, mehret, misericordia: Coei che ha rivestito con il suo grembo la misericordia, Cristo incarnato), è destinato ai più poveri, ma sono comprese anche camere a pagamento per gente che arriva in aereo da Addis Abeba – soprattutto quando vengono i nostri medici volontari italiani –, così chi se lo può permettere sostiene i costi anche per chi non può pagare. Con 31 euro si contribuisce a una degenza per un mese...!

La missione è quindi concepita anche come impresa?

Assolutamente sì. Don Bosco è stato definito il più grande imprenditore dell'Ottocento.

Sono passati i tempi in cui i missionari avevano solo l'approccio religioso. Poi qui sono tutti cristiani ortodossi, il loro battesimo è riconosciuto anche dalla chiesa cattolica per cui non abbiamo un problema di



Suor Laura a Bologna durante l'intervista

conversione, pur essendoci comunque tutto un miscuglio di tradizione e di superstizione, come in tutta l'Africa.

Qual è la sua posizione rispetto alla situazione sociale e alle politiche migratorie?

Noi abbiamo i piedi molto per terra, siamo profondamente inseriti nella società locale, abbiamo il polso della situazione politica, contatti con tutte le realtà civili, scolastiche, produttive, sanitarie e cerchiamo di creare sinergie integrando quello che manca. Abbiamo anche una lettura molto chiara di certe politiche del nostro paese che viviamo sulla pelle della nostra gente. Quando Mattarella mi ricevette al Quirinale, anche perché tre giorni dopo avrebbe fatto la sua prima visita in Etiopia e voleva essere informato, tra le altre cose mi disse che il Governo italiano sborsa 80 euro al giorno per un minore non accompagnato e 35 euro per ciascun adulto. Al che replicai: "Signor Presidente, con 1 euro al giorno io somministro tre pasti a un bambino, lo vesto lo curo e lo mando a scuola. Mi dia un decimo di ciò che il Governo spende per la Marina Militare

che pattuglia il mare, per raccogliere gli annegati e seppellirli, o per tentare di rimpatriare questa gente, o quello che date alla Libia perché la tenga nei campi di raccolta". Ciò che succede in Libia poi, Dio solo lo sa... Però occhio non vede cuore non duole.

Per cui le coscienze sono a posto?

Sono state lavate con un detersivo che pulisce tutto: i soldi. Tanta povera gente muore nel deserto, viene torturata, stuprata, ed eventualmente, dopo qualche mese o anno passato nelle prigioni riesce anche a partire per poi magari morire, comunque, in mare. Perché questa è la realtà! "Date i mezzi ai missionari che donano la loro vita per creare un futuro a queste popolazioni nel loro paese".

Cosa può fare il Rotary in un contesto così drammatico?

La soluzione a questo problema è quella di creare sul posto le condizioni perché la gente non parta più. Il Rotary è molto impegnato nel sociale, io normalmente mi tengo lontana dai grandi organismi, ma nel Rotary ho conosciuto persone veramente belle. Questo nuovo progetto sociale per esempio è una risposta: crea lavoro. Vi porto un esempio per tutti: Luam era una bambinetta scalza che moriva di fame. L'abbiamo accolta, l'abbiamo fatta studiare, prima da noi, poi si è laureata in ingegneria ad Addis Abeba e oggi, a 28 anni, è la prima donna etiope pilota di voli internazionali...!



Che tipo di consapevolezza ha la popolazione?

Questi poveretti non sanno dei giochi che si fanno sulle loro spalle. A parte che io sono estremamente critica anche su come sono gestiti i centri di accoglienza in Italia. Noi la nostra gente la aiutiamo, ma, in maniera adatta, tutti lavorano. Gli unici che ricevono aiuto gratuitamente sono i neonati, i malati o gli anziani. Tutti gli altri devono lavorare e guadagnarsi da vivere. Faccio un esempio: i bambini della nostra scuola devono, alla fine di ogni giornata, collaborare a rimettere in ordine la classe. Non è certo un lavoro pesante, ma li educa soprattutto al principio che ti devi guadagnare quello che ricevi.



Che aiuto date alle famiglie più povere?

Noi abbiamo un progetto di assistenza sociale per famiglie bisognose. Assistiamo la prima generazione e quando questi primogeniti crescono e diventano autonomi, togliamo l'aiuto alla famiglia: abbiamo cresciuto il figlio più grande, lo abbiamo fatto studiare, adesso lavora e tocca a lui aiutare i fratelli più piccoli. Non è l'assistenza sociale che deve allevare tutti i figli che nascono in una famiglia, e chi ha ricevuto poi deve restituire.

Che cosa studiano?

La scuola dura dieci mesi all'anno

dalla mattina alle 7 e mezzo alla sera alle 8 e si studiano tutte le materie del curriculum scolastico, come da noi. Fino all'ottava (la nostra terza media) parlano la lingua locale, poi l'inglese. Da noi la lingua locale è il tigrino, mentre la lingua nazionale è l'amarico e la legislazione è scritta sia in amarico che in inglese. Abbiamo 60 bambini per classe. Quando faccio il giro, la mattina, devo scostare le tende per assicurarmi che siano in classe perché c'è un silenzio totale: sono tutti lì che lavorano, che studiano. Alle dieci e mezza dobbiamo obbligarli a interrompere per un intervallo. È il paradiso per ogni insegnante.

Chi sono gli insegnanti?

Sono tutti locali, formati alla nostra Missione. All'inizio insegnavamo noi in un'unica classe, anche se veramente, prima dell'insegnamento, abbiamo cominciato con la "promozione donna" per la formazione di base su cura dei bambini, igiene e profilassi (la metà delle malattie correnti in Africa si cura con la prevenzione), creando anche un servizio di nursery e scuola materna. Tra queste donne che alfabetizzavamo, tutte giovanissime e già con bambini, abbiamo identificato quelle che più rispondevano al nostro sistema educativo. Le abbiamo assunte, le abbiamo avviate alla scuola serale e quando hanno preso i titoli di base le abbiamo mandate a qualificarsi e sono diventate insegnanti. Alla Missione abbiamo una popolazione scolastica di 1500 ragazzi, uno staff completamente locale di 220 dipendenti, tutti regolarmente stipendiati con assicurazione, contratto, ferie, licenza di maternità (e 5 giorni di licenza di paternità, per dare maggiore consapevolezza ai giovani padri).

E i fondi per fare tutto ciò?

Ci siamo organizzati perché in principio dipendevamo da aiuti, vedi Rotary, poi abbiamo iniziato attività con laboratori di produzione, ad esempio, per la confezione, ricevia-

mo ordini da tutte le scuole della regione per produrre le divise scolastiche che sono obbligatorie. Teniamo corsi serali di informatica a pagamento. Siamo autonomi sotto il profilo alimentare e idrico (disponiamo di 2 pozzi), alleviamo mucche, galline, conigli, pecore, abbiamo latte e uova, serre in cui coltiviamo frutta e verdura. E tutto quello che è in più rispetto al nostro fabbisogno viene venduto. Un'altra importante attività è costituita da un ostello per 70 posti, pulito e confortevole.

Ha creato una comunità modello...

Direi di sì ma non idealizzate me come figura: sono benedetta perché ho una squadra di lavoro che in pochi hanno. Io vado sui giornali o in televisione, devo raccogliere i fondi, mantenere viva l'attenzione, avere idee, contatti con le autorità, ma le mie consorelle, che nessuno conosce, sono là che lavorano e fanno funzionare il tutto.

Da chi è composta la vostra Comunità?

Siamo una comunità multireligiosa: con noi salesiane ci sono le suore del Cottolengo per l'ospedale, i Memores Domini di C.L. che sono medici, infermieri, amministrativi. Insieme conduciamo vita comune in tutto e per tutto e lavoriamo per la stessa gente che ha fame o è malata.

Cosa significa essere missionari?

essere missionario vuol dire prendersi cura dell'altro, di tutta la persona che ha bisogno. Ma non sono le etichette che ti rendono missionario e nemmeno il partire e abbandonare tutto: puoi essere missionario al cento per cento anche qui, perché i bisogni sono tanti, anche se non si muore di fame. Una volta si contavano i bravi missionari dai battesimi, oggi questa è l'ultima preoccupazione che abbiamo perché prima di tutto ci si prende cura della persona. La scelta della religione deve scaturire da una scelta d'amore libera, non

condizionata dalle necessità della sopravvivenza.

Donare la propria vita per gli altri è una scelta coraggiosa...

Svestiamo la figura del missionario da un alone di eroismo, perché la nostra è una vocazione non più impegnativa di altre, ad esempio, di quella di una mamma che cresce i figli, si dedica al lavoro, alla casa, al marito. Vocazioni diverse, ma ugualmente vocazioni. Io mi sento una persona normalissima che cerca di vivere bene una vocazione per cui invece di essere madre dei tuoi figli lo sei di tutti. Noi suore se non siamo donne e madri siamo delle emerite zitelle, come ci ha detto paro paro papa Francesco.

Quanti figli ha adottato Suor Laura?

67, sono già "nonna". L'ultimo bimbo, trovato il giorno di Natale per strada, si chiama Jesus. Era ammalato e lo abbiamo portato in Italia per curarlo, ma per farlo espatriare ho dovuto adottarlo io, quindi sono sua madre anche per la legge italiana.

Quando mi chiedono perché sono missionaria in Africa dicendo, tu sei venuta qui da dove noi vogliamo scappare... rispondo: "Perché c'è Uno che ti vuole talmente bene che mi ha detto, vai...!"



Due immagini del piccolo Jesus l'ultimo bambino salvato e adottato da Suor Laura



Rassegna Stampa

“La Repubblica” venerdì 2 marzo 2018

“Il Resto del Carlino” venerdì 2 marzo 2018



La sede della Carpigiani

La solidarietà

Il gelato bolognese ora fa scuola in Mozambico

Il gelato di Bologna arriva in Mozambico: è il progetto messo in piedi dal Rotary Club Valle dell'Idice e presentato ieri in Comune, che prevede l'apertura in Mozambico di una gelateria pasticceria in collaborazione con Agape Onlus e con la comunità del Centro Joao Battista Scalabrini a Ressano Garcia. Da qui proverranno 15 ragazzi africani ospitati a Bologna dalla Carpigiani Gelato University, che parteciperanno ai corsi base e intermedi della scuola di formazione per imparare le tecniche di produzione di dolci e pasticceria. La cordata bolognese si arricchisce anche della presenza dell'azienda Fabbri 1905 che si è offerta di aiutare in Mozambico la start up attraverso azioni di formazione e assistenza in loco. Ultimo bolognese, ma non certo per importanza, è il maestro pasticcere Gino Fabbri che ha deciso di fornire la sua collaborazione a questo modello di cooperazione, che prossimamente verrà esteso anche ad Adwa in Etiopia. - g.g.

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Come fare il gelato in Africa

UN GELATO può essere un grande aiuto. Lo dimostra il 'Baking, pastry and gelato art training center', progetto condiviso di Rotary club, Fondazione Carpigiani, Agape onlus, Fabbri 1905 e del maestro di pasticceria Gino Fabbri. Tre gli obiettivi: dare formazione e opportunità di lavoro ai giovani africani in Mozambico e in Etiopia, creare un training center per gelateria e pasticceria artigianale e sostenere una startup con attrezzature italiane. «Il nostro progetto - spiega Nicola Fabbri, ad di Fabbri -, permette a queste persone di avere un'autonomia, e far sì che non siano costrette ad affrontare il mare nei viaggi della morte».

TUTTO si concretizza a partire dagli ingredienti del gelato: la formazione è rivolta a insegnanti etiopi e mozambicani e si concentra nel mese di marzo. «Non vogliamo farli diventare delle star della pasticceria - commenta Gino Fabbri -, ma intendiamo formarli, in modo da creare sul posto le condizioni perché possano restare». Dal prossimo autunno il progetto diventa operativo nel Mozambico, dove 5 ragazzi e 4 giovani madri avviano un laboratorio di produzione e vendita di gelato e prodotti da pasticceria.

Caterina Stamin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Avvenire” domenica 4 marzo 2018

Il gelato bolognese arriva in Mozambico

Il gelato di Bologna arriva in Africa. Il Rotary Club Valle dell'Idice ha presentato un progetto che prevede l'apertura in Mozambico di una gelateria-pasticceria bolognese in collaborazione con la onlus Agape e con la Comunità del Centro Joao Battista Scalabrini a Ressano Garcia. Il Rotary sta ospitando a Bologna cinque ragazzi africani che partecipano ai corsi alla Carpigiani Gelato University, scuola di formazione che insegna le tecniche di produzione di dolci e pasticceria. Anche l'azienda bolognese Fabbri 1905 aiuta la start up del Mozambico con interventi ed azioni di formazione in loco. Al progetto partecipa anche il maestro pasticcere Gino Fabbri. Questo modello di cooperazione verrà presto esteso anche ad Adwa in Etiopia.

Il Sole **24 ORE****IMPRESA & TERRITORI****La filiera emiliana del gelato diventa business solidale in Mozambico**

Gelato e pasticcini, toccasana per il buonumore dei consumatori e dei produttori di macchinari e ingredienti (in virtù della dinamica anticiclica di un business che solo in Italia muove 1,4 miliardi di euro), diventano ambasciatori di speranza per le popolazioni più svantaggiate. La filiera emiliana del gelato artigianale, che rappresenta la leadership mondiale del settore tra costruttori di tecnologie e semilavorati, è infatti protagonista di un progetto pilota in Mozambico che mira a formare giovani maestri gelatai e pasticceri africani e a fornire tutto il necessario - dalle attrezzature alle competenze - per realizzare una fabbrica-laboratorio-scuola che ha l'ambizione di diventare un modello seriale di impresa sociale da replicare in tutte le zone svantaggiate del mondo.

Gelato, un business da 1,4 miliardi 19mila imprese

Baking, pastry and gelato art training Center" è il nome del progetto presentato ieri a Bologna dal Rotary Club - che ha finanziato la quasi totalità dell'investimento, 95mila dollari, assieme ad Agape Onlus - grazie al sostegno di due brand simbolo quali Carpigiani (numero uno al mondo nelle macchine per gelato), attraverso la Fondazione Bruto e Poerio Carpigiani, e di Fabbri 1905, lo storico marchio nato con le amarene. Dall'autunno 2018 il progetto diventerà operativo a Ressano Garcia, una città del Mozambico al confine con il Sudafrica dove operano le Suore Scalabriniane, dove sorgerà un laboratorio di produzione e vendita di gelato e prodotti da forno e pasticceria e un centro di formazione. Lo stesso progetto sarà realizzato anche in Etiopia,

dove le suore salesiane della missione Kedane Mehret di Adwa realizzeranno laboratori e corsi di pasticceria e gelateria nelle scuole salesiane. La formazione dei prime cinque giovani africani, tra insegnati e allievi, inizierà lunedì prossimo a Bologna e prevede un corso di gelateria presso la Carpigiani Gelato University, l'altro di pasticceria alla Iscom-Scuola di gusto e nei laboratori di Fabbri Master Class. Il percorso di formazione sarà completato in Mozambico nell'estate 2018 dal Maestro pasticcere Gino Fabbri e da tecnici gelatieri e pasticceri di Fabbri 1905 residenti in Sudafrica che hanno già incontrato a Maputo i responsabili locali del progetto e i corsisti. Tra cui ci saranno anche quattro giovani donne madri ospitate dalla comunità religiosa. «Vicino al confine con il Sudafrica realizzeremo un vero e proprio laboratorio di produzione e vendita con una gelateria mobile perfettamente attrezzata, per la vendita diretta di gelato ma anche per fornire i ristoranti locali», spiega Nicola Fabbri, l'ad della secolare azienda dolciaria familiare di Bologna, 300 dipendenti, 80 milioni di fatturato, 10 filiali nel mondo. Pioniere della gelateria e pasticceria italiana in Africa, tanto che saranno suoi referenti a seguire passo a passo lo sviluppo dell'impresa sociale in Mozambico. Fabbri 1905 non è nuova ad attività solidali (ha attivato corsi di formazione per le detenute del carcere di Bollate e attraverso il concorso per barmen Cockt-Ail raccoglie fondi per l'Associazione italiana contro le leucemie), così come non è la sua dirimpettaia di casa sulla via Emilia: la Carpigiani, che attraverso la sua Fondazione ha già realizzato gelate-

rie solidali in India e Brasile. «La peculiarità di questo progetto è che non dona del denaro o un macchinario, perché le probabilità che da un'azione spot nasca un'impresa sostenibile sono bassissime, soprattutto in una terra dove anche la disponibilità di acqua ed energia elettrica sono un problema. Ha messo invece in moto una catena di protagonisti che sono tutti corresponsabili della riuscita dell'iniziativa, con un processo studiato in ogni dettaglio attraverso un business plan che diventa replicabile su larga scala», spiega Achille Sassoli, market development director di Carpigiani Group, leader assoluto di mercato con 150 milioni di euro di ricavi e il 60% della nicchia mondiale delle macchine per gelato. «I tre ragazzi mozambicani e i due etiopi inizieranno ora una full immersion nel nostro campus universitario di Anzola - conclude Sassoli - non da soli ma all'interno del corso base e intermedio con altri 24 studenti provenienti da Usa, Egitto, Australia, Indonesia, Corea del Sud, Bolivia, Iran...e la speranza che da questa contaminazione nasca un'ulteriore disseminazione in tutto il mondo».

Ilaria Visentini, 03 marzo 2018



Premio Nardo Giardina

Lunedì 26 marzo ore 20,00

Conservatorio G. B. Martini - Piazza Rossini, 2 Bologna
Interclub R. C. Bologna e R. C. Bologna Valle del Savena

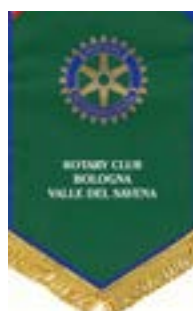
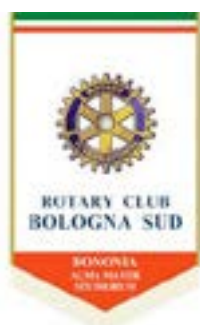


Programma



- Ore 20.00 Buffet di benvenuto
Ore 20.45 presentazione della serata
Patrizio Trifoni
Saluti: **Jadranka Bentini**
Francesco Serantoni, Amedeo Marozzi e Fausto Arcuri
Baldassarre Giardina: ricordo del padre Nardo Giardina
Suor Laura Giroto: Nardo Giardina e la sua Africa
Vincenzo De Felice: proclamazione del vincitore
Seconda Edizione
Premio Nardo Giardina
consegna del Premio da parte dei Presidenti Rotary
Saggio dell'artista premiato
Ore 22.30 Saluti di chiusura.

Patrizio Trifoni: conduttore della serata, ex presidente del Conservatorio G.B Martini e socio RC Bologna Sud; **Jadranka Bentini:** presidente Conservatorio G.B Martini; **Sr. Laura Giroto:** fondatrice della missione salesiana Kidane Mehret ad Adwa; **Vincenzo De Felice:** Direttore Conservatorio G.B Martini; **Francesco Serantoni:** presidente RC Bologna Sud; **Amedeo Marozzi:** presidente RC Bologna Valle del Savena; **Fausto Arcuri:** presidente RC Bologna.





Agenda dei Club Felsinei

R. C. BOLOGNA SUD

www.rotarybolognasud.it

Martedì 20 marzo Nonno Rossi ore 20,00

Prof. Roberto Corinaldesi "Il Portico della Certosa: un monumento da riscoprire".

Lunedì 26 marzo Conservatorio G. B. Martini Piazza Rossini, 2 Bologna ore 20,00

Premio Nardo Giardina, seconda edizione

R. C. BOLOGNA

www.rotarybologna.it

Martedì 13 marzo Sede via S. Stefano, 43 ore 19,15

Prof. Francesco Piazzi "Dietro le Quinte del Novantesimo"

Lunedì 26 marzo Conservatorio G. B. Martini Piazza Rossini, 2 Bologna ore 20,00

Premio Nardo Giardina, seconda edizione

R. C. BOLOGNA OVEST G. MARCONI

www.rotarybolognaovest.it

Domenica 18 marzo Palazzo d'Accursio ore 10,30

Visita alla mostra: Luigi Busi - L'eleganza del vero 1837-1884

Giovedì 22 marzo Teatro Dehon ore 21,00

Concerto di Dodi Battaglia e la sua Band a favore della Rotary Foundation

Lunedì 26 marzo Sede via S. Stefano, 43 ore 19,30

Don Riccardo Pane: "Cristiani d'Oriente".

R. C. BOLOGNA EST

www.rotarybolognaest.it

Giovedì 15 marzo Nonno Rossi ore 20,15

Dott. Enzo Savoia "Boldini. Parisien d'Italie"

Giovedì 22 marzo Nonno Rossi ore 20,15

Dott. Paolo Vergnani: "Sopravvivere al conflitto"

R. C. BOLOGNA NORD

www.rotarybolognanord.it

Lunedì 19 marzo Hotel Savoia Regency ore 20,15

Ing. Ranieri Niccoli: "Lamborghini"

Giovedì 22 marzo Teatro Dehon ore 21,00

Concerto di Dodi Battaglia e la sua Band a favore della Rotary Foundation

Martedì 27 marzo Hotel Savoia Regency ore 20,15

Avv. Salvatore Lantino: "5000 anni di tasse: dalla tassa sul Nilo alla web tax"

R. C. BOLOGNA CARDUCCI

www.rotarybolognacarducci.it

Martedì 13 marzo Hotel Savoia Regency ore 20,15

Nicoletta Barberini: "L'antichissima e nobilissima Compagnia dei Lombardi"

Giovedì 22 marzo Teatro Dehon ore 21,00

Concerto di Dodi Battaglia e la sua Band a favore della Rotary Foundation

Martedì 27 marzo Hotel Savoia Regency ore 20,15

Avv. Salvatore Lantino: "5000 anni di tasse: dalla tassa sul Nilo alla web tax"

R. C. BOLOGNA V. SAVENA

www.rotarybovallesavena.com

Lunedì 12 marzo Hotel Savoia Regency ore 20,15

Avv. Diana Cairo, Avv. Mario Zito: "L'Avvocatura di Stato"

Lunedì 19 marzo Hotel Savoia Regency ore 20,15

Ing. Ranieri Niccoli: "Lamborghini"

Lunedì 26 marzo Conservatorio G. B. Martini Piazza Rossini, 2 Bologna ore 20,00

Premio Nardo Giardina, seconda edizione

R. C. BOLOGNA V. IDICE

www.rotaryclubbolognavalledellidice.it

Venerdì 16 marzo Ristorante Il Giardino ore 20,00

Avv. Marco Alessandrini, Sindaco di Pescara: "Costituzione e legalità".

Giovedì 22 marzo Auditorium di Budrio ore 20,00

Prof. Vincenzo Cennamo Dirigente AUSL Bologna: "C'è Liachia".

Giovedì 29 marzo soppressa

R. C. BOLOGNA V. SAMOGGIA

www.rotarysamoggia.org

Mercoledì 14 marzo Nonno Rossi ore 20,00

Dott. Lorenzo Bianchi: "Lotta alle fake news".

Giovedì 22 marzo Teatro Dehon ore 21,00

Concerto di Dodi Battaglia e la sua Band a favore della Rotary Foundation

R. C. BOLOGNA GALVANI

www.rotarybolognagalvani.org

Lunedì 12 marzo Hotel Savoia Regency ore 20,15

Dott. Anna Roncarati e Dott. Giorgio Mereu "Cosa c'è dietro alla violenza, comportamento dai mille volti?"

Lunedì 19 marzo Hotel Savoia Regency ore 20,15 Caminetto per soli Soci.

Giovedì 22 marzo Teatro Dehon ore 21,00

Concerto di Dodi Battaglia e la sua Band a favore della Rotary Foundation



Link

Rotary

Distretto 2072

www.rotary2072.org

Rivista Distrettuale

www.rotary2072.org/rotary2072/?page_id=765

Rotary International

www.rotary.org/it

Rotary Foundation

www.rotary.org/myrotary/en/rotaryfoundation



Quotidiani e agenzie di stampa

Stampa nazionale

www.ipse.com/quotit.html

Stampa estera

www.ipse.com/estero/quotes.html

Agenzie stampa

www.ipse.com/agenzie.html